PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

16 SETTEMBRE 2018
24ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
IL FIGLIO DELL'UOMO DEVE MOLTO SOFFRIRE

1ª Lettura: Is 50,5-9a - Salmo: 114 - 2ª Lettura: Gc 2,14-18 - Vangelo: Mc 8,27-35

Circa sei secoli prima di Gesù il Deutero-Isaia aveva tratteggiato l'identità del Servo di Yhwh in quattro carmi (Is 42,1-4.5-9; 49,1-6; 50,4-9.10-11; 52,13-53,12). Nel terzo carme, di cui oggi la liturgia legge una parte cospicua (Is 50,5-9), il Servo di Yhwh mostra la massima fiducia in Dio che gli ha affidato una missione. Profeticamente annuncia la figura di Gesù, che totalmente fiducioso in Dio Padre, svela la propria missione attraverso la profezia della sua passione, morte e risurrezione (Vangelo, Mc 8,27-35). Si tratta del vertice teologico del secondo Vangelo, dove viene presentata la figura del Maestro e quella del vero discepolo. Questa identità del Messia sconcerta Pietro che ha appena fatto la confessione di fede su Gesù: «*Tu sei il Cristo*».

Il dialogo intercorso tra Pietro e Gesù può rappresentare la difficoltà di ogni cristiano ad accogliere le proposte del Maestro. Gesù risponde a Pietro e a ogni discepolo, di ogni tempo e luogo. Indica a Pietro il bisogno di riprendere dall'inizio la strada del discepolato («*Va' dietro a me…*») per ritornare a pensare secondo Dio e non secondo gli uomini. La sapienza di Dio è infinitamente superiore alla sapienza degli uomini (cf. 1 Cor 1,17-31).

A chi vuol essere discepolo Gesù formula un invito: rinneghi se stesso - secondo il pensare degli uomini - e impari ad avere il coraggio di restare anche non capito e solo a causa della sua fede.

Colletta

"O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti, non abbandonarci nella nostra miseria: il tuo Spirito Santo ci aiuti a credere con il cuore, e a confessare con le opere che Gesù è il Cristo, per vivere secondo la sua parola e il suo esempio, certi di salvare la nostra vita solo quando avremo il coraggio di perderla."

Credere con il cuore e confessare con le opere la signoria di Cristo, questo invoca l'orazione sulla scia della professione di fede dell'apostolo Pietro. Chiediamo cioè la forza dello Spirito per professare con le parole e con la vita che Gesù è il Messia-Cristo che ha assunto la nostra natura e condizione di uomini, ha annunciato la salvezza di Dio, è passato facendo del bene, ha abbracciato la croce, ha consegnato al Padre la sua vita e, risorgendo, ha ricolmato di speranza la fede dei suoi. Vivere secondo la sua parola e il suo esempio comporta donare (perdere) la vita a causa sua e del Vangelo. Il Signore non ci abbandoni alla nostra miseria, ma ci doni il coraggio di abbracciare la croce e seguire Gesù.

Il Vangelo

Il testo di Mc 8,27-35 è costituito da due brani (Mc 8,27-30: la confessione messianica di Pietro; Mc 8,31-33 il primo annuncio della passione) con l'aggiunta di un primo frammento di un terzo brano (Mc 8,34-35: condizioni per la sequela; il brano intero sarebbe Mc 8,34-38). Con questa scelta, la liturgia vuole esplicitare il concetto di Messia, professato da Pietro, come Messia sofferente al seguito del quale possono andare solo coloro che accettano la sua logica.

Gesù non interroga i teologi competenti (cf. gli scribi) e neppure i membri di gruppi o movimenti impegnati (cf. farisei, sadducei, zeloti, ecc.). Interroga i discepoli perché essi sono sempre a fianco a Lui (cf. Mc 3,14: «*Ne costituì dodici perché stessero con Lui*»). Sono testimoni non solo di ciò che Egli dice o opera, ma anche di ciò che Egli è. Purtroppo anche il discepolo che confessa la sua fede in Cristo, come Pietro, può subire il fascino dell'ideologia (bisogna sempre vincere, mai essere sconfitti). A costui Gesù ingiunge di ricominciare la strada del discepolato («*Va' dietro a me, satana!*»).

Il vero discepolo del Messia che soffre, muore e risorge, è colui che sa avere gli stessi pensieri e sentimenti di Cristo («*rinneghi se stesso*»). Può accadere che umanamente il cristiano possa apparire un perdente («*chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo*»), ma la scelta operata è la migliore («*la salverà*»). Quando il cristiano, invece, si realizza con puri criteri umani («*chi vorrà salvare la propria vita*»), fa la scelta peggiore («*la perderà*»).

La prima lettura

Se originariamente Il testo di Is 50,5-9a poteva alludere a Israele fedele e al profeta stesso, con il contesto teologico dei carmi del Servo, diventa una profezia su questa figura messianica, misteriosa e sofferente. Il compito suo è rivolgersi agli sfiduciati. È, però contestato con violenza: considerato stolto, percosso, disprezzato. Gli sputano e gli strappano la barba. Lo inducono a desistere. Ma egli è fedele a Dio perché chi gli rende giustizia è vicino a lui.

La seconda lettura

Il brano di Gc 2,14-18 non è in polemica con Paolo (cf. Rm 3,28: «*Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge*»).

Paolo, quando parla della fede, la intende «operosa» in senso alto; è la fede che segue Cristo (Fil 1,21: «*Per me vivere è Cristo*»). Giacomo scrive a una comunità già lambita dai primi segni di gnosticismo (= basta sapere la

fede; le opere non sono importanti), per questo la fede necessariamente dalle opere.
(sapere le verità rivelate) va accompagnata

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi 16 Settembre		XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO **-** *4ª settimana del salterio*
Lunedì 17	**ore 20,30**	**Consulta di Pastorale giovanile**
		San Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa
Mercoledì 19	**ore 20,30**	**Incontro catechisti per programmazione annuale**
		San Gennaro, vescovo e martire
Giovedì 20		*Santi Andrea Kim Taegon, sacerdote e Paolo Chong Hasang e Compagni, martiri*
Venerdì 21		*SAN MATTEO, apostolo ed evangelista - Festa*
	ore 17,00-18,00 Adorazione Eucaristica	
Domenica 23		XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO **-** *1ª settimana del salterio*
	Ore 18,30	**S. Messa di saluto a Don Lulash e Sr Caterina, segue rinfresco**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.